

Palermo, 31 maggio 1887.

Chiarissimo Sig. Professore

Seri, verso le ore 6. p. m., ho ricevuto una di Lei pregiata lettera portante la data del 28 di questo volgente mese.

L'argomento il più impellente di detta d. Lei lettera è, ^{nel momento,} ~~il~~ proposito che mi annuncia di non intervenire oggi nella commissione per gli esami del Sig. Matteopargua. - Io vorrei, pregio Sig. Prof., rammentarle quanto mi prometteva con alta sua del 16 maggio, vale a dire che - per rimanere do conteato di appartenere a questa Università e di non volere far parte di alcuna riunione che si riferisse ad affari riguardanti l'Università stessa - e che, naturalmente, per varie ragioni, avrebbe rifiuto l'ufficio di esaminatore per detto Sig. Matteopargua.

Stante in questa promessa le fui pervenire lo invito per oggi, tanto più che il Ministero avendo disposto di convocare la Facoltà per surrrogare il Prof. Maggiacomo nella commissione per i detti esami, e ciò essendo fatto con l'approvazione, per quanto ne sapia, del Ministero, mi parebbe che avesse ritenuto gli altri componenti quali essi erano, privi dei noti dissidi, o, in altri termini, che non avesse accettato le loro dimissioni, per altro da quei dissidi provocate, e che ora più non dovrebbero aver luogo.

Mi spiacerebbe quindi sommamente se ora, rinofa una
causa per la quale quei beaudetti esami non procedano,
all'ue ne vorrebbe che ritornassero a frastornare il loro
regolare andamento —

Espero non saprei pregare abbastanza affinché
voglia compiacersi eccedere dal proposito manifestatomi
colla suddetta lettera, data ad 8 maggio, sicché mi angere-
ro che ella oggi, alle ore 12 m. vorrà intervenire alla
Comm.^{ne} della quale fu parte
E ringrazio ~~in modo~~ tantamente di questo favore
che non vorrà negarmi ne le professo

Salvo Des^{aro}

Giuseppe Albergiani